

Napoli 29. Agosto 1869

Chiarissimo Sig. Professore.

Non appena ricevsi la vostra del 23 con l'inchiesta diretta al Parone Cesati, io consegnai questi alla sua signora con la preghiera che la mandasse al suo destino, stantechè il Sig. Barone è fuori fin dal 24; forse sarà a Venetia?

Io ho saputo al tempo del vostro viaggio a Pietroburgo e della vostra deputazione presso questa esposizione universale di Botanicæ.

Io dopo la mia sventura del concerto che sapete come mi abbattè punto. Lavorai sempre per la scienza e nel paese, senza nessuna fede e speranza nel mio avvenire, ma con molta passione verso quella scienza che ha costituito mai sempre la gloria del mio spirito. Fra gli altri lavori che ho terminati. Io che si diranno de' miei conto la Flora vesuviana compo-

rare una quella di Capri. Il disegno è
nuovo, come mi pare, l'esecuzione pe-
rò è ben lungi dall'esser perfetta.
Io mi faccio un dovere di mandar-
vene una copia in omaggio alla:

Io avrei gradito fin da più tempo
da parte vostra qualche segno, sia
qualunque, siano poche piante recche
segnate dalla vostra firma: e siccome
queste piante di qualunque provenien-
za: solo per aver nel potere mio
erbario qualche memoria vostra.

Scusatemi del mio parlar troppo fran-
co; ma io pratico ciò per la gran-
de stima che fo di Voi, e per una cer-
ta simpatia che mi avete inspira-
ta nella vostra dimora in Napo-
li, comunque d'infelice ricordan-
za per me sotto altro riguardo.

Il Sig. Leopoldo e Rodolfo si trovano in
Francia in occasione del Congresso
della Società Italiana a Catania.
Col Terracciani favorì le parti trieste

Dogli.

Vi auguro lunghi anni e felici,
per voi nel Paese e per la Sicilia
E raccomandandovi, mi tesmi-
vo

D. S. Nella mia Flora Vesuviana vi prego volge-
re un'occhiata sullo specie del genere *Urtica*

Vostro devotissimo
Gius. Ant. Paquale